

mente potrebbe sembrare la semplice traduzione di *Multicultural communities: guidelines for library services*, IFLA, edited by Anne Holmes e Derek Whitehead on behalf of the Section on Library Services to Multicultural Population, 1987, updated by Virginia Ballance and Marie F. Zielinska, 1996. In realtà, oltre alla traduzione italiana del documento IFLA, contiene alcuni importanti contributi che lo arricchiscono, danno risalto alla peculiarità della situazione italiana e offrono un interessante spunto per la riflessione sul tema della multiculturalità e sul ruolo che le biblioteche pubbliche sono chiamate a svolgere.

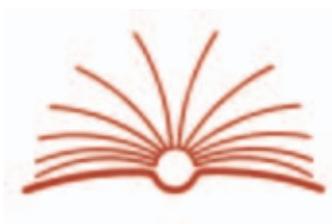
Il risultato si configura come un prodotto collettivo omogeneo, la cui realizzazione va però ascritta al merito dei singoli: Alberta Dellepiane e Adriana Pietrangeli, Lucia Bassanese, Domenico Ciccarello, Paolo Messina, Chiara Rabitti.

Il volume si divide in tre parti, più un'appendice e la bibliografia.

La prima, con due contributi di Domenico Ciccarello e Chiara Rabitti, autori della prima indagine effettuata nel 2001 dalla Commissione nazionale Biblioteche pubbliche dell'AIB tra le biblioteche pubbliche sul fronte multiculturale,¹ apre la riflessione sul tema della multiculturalità nella situazione italiana.

L'articolo di Chiara Rabitti chiarisce come il ruolo della biblioteca pubblica venga arricchito dalla multiculturalità, non più pensata come un servizio aggiuntivo della biblioteca stessa, ma, facendo riferimento al Manifesto Unesco, come un adeguamento alle mutate condizioni storiche e sociali. La composizione dei segmenti del

pubblico che forma l'utenza locale della biblioteca pubblica è mutata; ora comprende nuove minoranze etniche e linguistiche. La biblioteca pubblica è per sua vocazione chiamata a diffondere e garantire, a tutti indistintamente, l'accesso all'informazione locale. Pertanto non può non tenere conto della mutata situazione sociale. La nostra autrice pone l'accento sulla necessità della cooperazione, tra biblioteche pubbliche, con organizzazioni e operatori di aree diverse, con biblioteche di differenti tipologie. Cooperazione sul piano delle competenze e degli investimenti per fronteggiare la complessità della nuova situazione. La Rabitti sottolinea anche il ruolo di integrazione che la biblioteca pubblica può e deve svolgere per appianare divergenze, conflitti, emarginazione. Il contributo di Domenico Ciccarello, condividendo questa impostazione, rileva la mancanza in Italia di una politica che superi l'approccio emergenziale al fenomeno dell'immigrazione e che preveda pertanto strategie di integrazione anche sul piano culturale. Ciò si riflette sulla sporadicità degli interventi delle biblioteche pubbliche, che mancano di una coordinazione a livello nazionale. "Nessuno di noi può permettersi il lusso di ignorare che la sfida dell'integrazione sociale degli immigrati passa anche attraverso l'esistenza – e l'efficienza – dei servizi multiculturati nelle biblioteche pubbliche." Con queste parole Ciccarello evidenzia il ruolo cruciale di intermediazione che potrebbe e dovrebbe essere svolto dalle biblioteche pubbliche per favorire l'integrazione delle minoranze etniche, linguistiche e

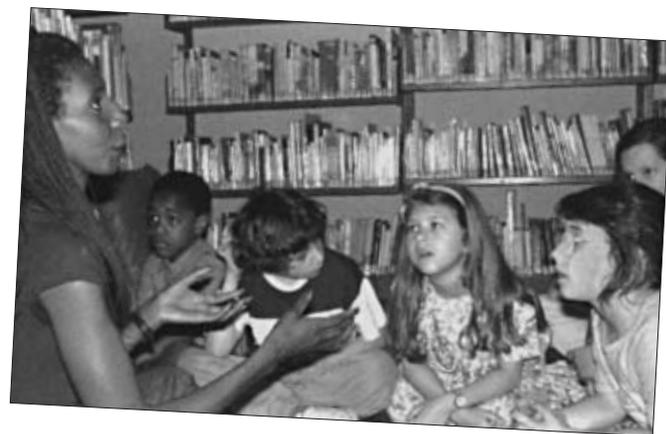


IFLA – AIB

Linee guida per i servizi multiculturali nelle biblioteche pubbliche

a cura della Commissione nazionale Biblioteche pubbliche, testi di Lucia Bassanese, Domenico Ciccarello, Paolo Messina, Chiara Rabitti, Roma, Associazione italiana biblioteche, 2003, p. 106

Il volumetto, che si presenta nella classica, ben curata veste editoriale delle pubblicazioni dell'AIB, ha un titolo promettente ma piuttosto generico, che letto isolata-



culturali presenti sul territorio italiano.

Poiché solo in ambito scolastico si sono avute alcune indicazioni a livello ministeriale sulla promozione dell'interculturalità, i servizi vengono offerti, sul piano multiculturale, soprattutto al pubblico di bambini e ragazzi.

Il bibliotecario, figura di mediatore culturale per eccellenza, necessita, in questa nuova sfida, di essere affiancato da mediatori culturali di professione per svolgere le sue mansioni. Nessuno dei due attori può prescindere dal contributo dell'altro in un rapporto nuovo di cooperazione e di sussidiarietà.

L'autore del contributo rileva la mancanza in Italia rispetto ad altre realtà europee, principalmente nord-europee, di un centro cui fare riferimento, soprattutto per i problemi tecnico-gestionali che i materiali in lingue "rare" comportano per il loro trattamento e ai quali la singola biblioteca non è spesso in grado di fare fronte. Ancora una volta la strada della cooperazione pare al nostro autore "una scelta obbligata".

A conclusione della prima parte, il Gruppo di lavoro biblioteche multiculturali dell'AIB propone, ispirandosi alle linee guida dell'IFLA, alcuni principi ai

quali richiamarsi nell'organizzare i servizi multiculturali. Le biblioteche pubbliche hanno il dovere di garantire soprattutto parità di accesso all'informazione e ai servizi a tutte le fasce di pubblico.

La seconda parte del volume è dedicata alla traduzione delle nuove linee guida dell'IFLA, a cura di Alberta Dellepiane e Adriana Pietrangeli. Da sottolineare è la differenza tra le *Guidelines 1986* e le *Guidelines 2001*. Oggi è su standard di imparzialità ed equità che si deve fondare la gestione dei servizi bibliotecari alle minoranze etniche, linguistiche e culturali in relazione all'analisi dei bisogni della comunità locale, alla progettazione di servizi di informazione, all'organizzazione degli spazi, alla disponibilità di strutture e materiali, alla costruzione e alla gestione delle raccolte, agli strumenti di comunicazione e agli interventi di promozione che dovrebbero nel loro insieme concorrere a garantire parità di accesso alla biblioteca pubblica e ai suoi servizi per tutti gli utenti della comunità locale. Importante è anche la classificazione, elaborata nelle *Guidelines 2001*, delle minoranze etniche, linguistiche e culturali in: minoranze di immigrati stabili, persone in cerca di asilo, lavoratori temporaneamente residenti nel pae-

se ospitante, minoranze "storiche" di immigrati di seconda generazione. Queste differenze comportano diversità di aspettative e di esigenze da parte delle comunità interessate, in relazione al diverso grado di integrazione nella nuova società, e da parte delle biblioteche la necessità di adeguare e differenziare le strategie di intervento. Le linee guida, dopo aver diversificato, propongono un principio unificante: in una società globale siamo tutti appartenenti a minoranze culturali. Esse cercano pertanto di offrire un utile strumento di orientamento applicabile a tutte le situazioni di diversità culturale, etnica e linguistica esistenti.

La terza parte del volume presenta due esperienze concrete. *I servizi multiculturali nella Biblioteca comunale di Prato* "Alessandro Lazzerini", di Lucia Basanese, responsabile della Sezione multiculturale "L.S. Senghor" della Biblioteca comunale di Prato e *L'interculturalità nei servizi delle biblioteche civiche torinesi*, di Paolo Messina, direttore del Sistema bibliotecario urbano di Torino. Questi due contributi rappresentano un notevole arricchimento alla discussione sul tema e si riferiscono a due contesti italiani a forte presenza di immigrati, seppure si tratti nel primo caso di una pic-

cola città e nel secondo di un grande centro urbano. Questa differenza sottolinea ulteriormente la necessità di diversificare le strategie e gli interventi sul territorio a seconda delle situazioni locali, e può servire da utile punto di riferimento, di verifica e di discussione per tutte le biblioteche che si accingono per la prima volta ad affrontare il problema attuale e imprescindibile della multiculturalità.

In appendice sono pubblicate, a titolo esemplificativo, alcune testimonianze relative alla consistenza e all'organizzazione di servizi multiculturali, tratte dal contesto internazionale, e con particolare riferimento al Nord Europa, all'Andalusia e al Canada, che rappresentano delle "isole felici", specie sotto l'aspetto organizzativo, fortemente sostenute dalle istituzioni pubbliche.

La bibliografia si presenta molto ricca e interessante, soprattutto perché aggiornata in rete sul sito dell'AIB.

Anna Bianco

Torino
annarobi.enrico@tin.it

Note

¹ Cfr. DOMENICO CICCARELLO – CHIARA RABITTI, *I servizi multiculturali nelle biblioteche pubbliche italiane: riflessioni a proposito di una recente indagine-pilota dell'AIB*, <<http://www.aib.it/aib/commiss/cnbp/mc/cicdom01.htm>>.